

Cenni Storici

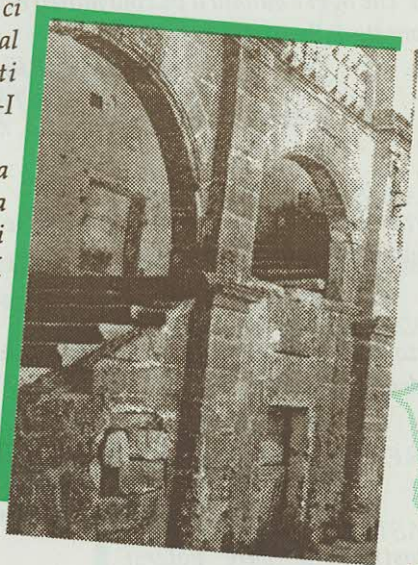
Il territorio comunale che si estende per poco più di 73 Km². e delimitata ad est dalla Provincia di Lecce, a nord da quella di Brindisi mentre ad ovest e a sud dal territorio comunale di Manduria. I Primi insediamenti umani sono attribuiti al neolitico così come testimoniano i numerosi reperti ceramici, delle più varie classi vascolari, rinvenuti nella grotta Dell'Erba ed esposti presso il Museo Nazionale di Taranto. All'età del bronzo (II millennio avanti Cristo) si attribuiscono le varie tipologie di asce rinvenute in un deposito tra Mass. Sinfarosa e Strazzati. Un lungo balzo ci porta agli ultimi secoli a. C. periodo al quale risalgono alcuni ambienti rinvenuti in località S. Francesco (IV-I sec. a.C.).

Il sito urbano pare sia sorto dalla fusione di popolazioni provenienti da alcuni casali circumvicini distrutti durante la guerra greco-gotica nel IX sec. d..C. Ma le origini sono comunque controverse, tanto che alcuni autori la ritengono svilupparsi da una originaria 'villa domus'.

Durante il medioevo il piccolo borgo si sviluppa attorno al mastio (XIV sec.) e delimitato ad oriente dall'asse delle attuali Via Vitt. Emanuele e Via Chiesa.

Le successive espansioni del centro urbano vanno ad occupare prima le aree circostanti l'attuale chiesa matrice ed infine il settore sud orientale compresa fra le attuali Via Ronzieri e Via Vittorio Emanuele.

Solo con la seconda metà del sec. XIX inizia l'espansione di Avetrana fuori dalla cerchia ruraria. Nel corso del medio evo fu data in feudo a vari signori: i De Serio nel 1311, poi ai De Raho, ai Montefusco e dopo l'apparentamento, a questi seguono i Pagano.



Nel 1583 subentrano gli Albrizi. Solo nel 1639 gli Imperiali accorpano Avetrana nel loro principato. Estintasi la famiglia Imperiali seguono per breve tempo i Romano e a questi in fine i Conti Filo. Avetrana partecipa all'indipendenza dell'Italia con l'apertura di alcune 'Rivendite'.
Varie ipotesi concorrono alla spiegazione etimologica del nome Avetrana scartate le più fantasiose (Habet ranas, Habet trainus, Ave Rana) e le meno attendibili (A-veteranis=Paese costituito da veterani normanni e A-veteranis-con alfa privativo=paese senza vecchi a causa della malaria) occorre rifarsi ai toponimi più antichi quali, 'Vetrana', Veturia, dove la radice 'Vet-' chiama 'vetus', 'vetustus' e quindi vecchio, antico ossia paese antico.

S. GIOVANNI BATTISTA

Costruita in vari tempi fu completata su tre navate nel 1756. L'inizio della costruzione è da porsi intorno al XVI sec. (1° piano del campanile). Forse costituisce la chiesa originaria quella che oggi è adibita a piccolo museo e che si apre su Corte Latrona e il cui ingresso è sormontato dalla scritta

"HOC SUPERIS VOVÌ ET ARMA
SUNT DATA GALIOCTO
M.D. XXXXVI

S. MARIA DEL CASALE

È certamente la cappella più antica fra le esistenti anche se le strutture visibili sono attribuibili a non oltre il XVI sec.

PALAZZO IMPERIALI

Palazzo baronale il cui aspetto è quello voluto da Michele Imperiali nel 1683 circa ma è certo di origine più antica.

TORRE DELL'OROLOGIO Opera del XIX sec.

IL CASTELLO

La costruzione pare potersi attribuire tra l'inizio e la fine del XIV sec. Di tipo molto simile a quelli federiciani di Laterza ed altre località, il mastio, è dotato di feritoi e balestriere. La Torre rotonda, opera successiva, è dotata di casamatta con cornicione aggettante e fascia marcapiano.

Archeo Club d'Italia
Sezione di Avetrana

